

LA SCROFETTA: SOLUZIONI MANAGERIALI PER MASSIMIZZARE I RISULTATI

BERTACCHINI F.

Topigs Italia srl, Manerbio (BS)

Le scrofette sono animali molto importanti al fine della produttività aziendale, per una serie di ragioni che possono essere sintetizzate in questi 3 punti:

1. rappresentano approssimativamente il 18-20% del totale degli animali e con i tassi di riforma attuali (vicini al 45%) significa che nell'arco dell'anno quasi la metà del patrimonio zootecnico dell'allevamento verrà sostituita,
2. costituiscono un gruppo di animali ad alto potenziale, che però sono anche quelli più difficili da gestire per problematiche che possono essere legate alle procedure di adattamento non corrette, difficoltà di rilevamento dei calori, errori alimentari in fase di gestazione che si ripercuotono al momento della lattazione, ecc.,
3. rappresentano il futuro dell'allevamento.

Per queste ed altre ragioni vale la pena di focalizzare l'attenzione su questi animali. Quanto affermato fino ad ora, è confermato anche da una recente pubblicazione statunitense secondo la quale, la scrofa ripaga sé stessa (costo d'acquisto + mantenimento + spese sanitarie, per fecondazione, ecc), se raggiunge il 3° parto in un'azienda a ciclo chiuso o se addirittura raggiunge il 4° parto in un allevamento sito 1 puro. Tali parametri che possono essere aggiornati anche per la realtà italiana, pongono l'accento sul problema della riforma precoce della scrofa.

Sempre stando alla pubblicazione in oggetto, una percentuale importante di scrofe (30%) viene riformata prima che l'animale raggiunga il 3° parto e quindi con un bilancio economico individuale negativo. Questi dati sono ancora più preoccupanti perché nel calcolo effettuato non sono incluse le scrofette acquistate che non arrivano a partorire nemmeno una volta.

Se è vero che la realtà italiana non raggiunge i livelli medi di riforma statunitense (tra il 55 ed il 60%) occorre altrettanto riconoscere che il problema di un numero eccessivamente elevato di animali riformati in giovane età sussiste anche nel nostro paese.

Avere un alto tasso di riforma non solo è sconsigliato per motivi economici legati al numero di riproduttori da acquistare, ma comporta un alto tasso di figliate provenienti da scrofette primipare con suinetti generalmente più leggeri alla nascita e di conseguenza anche allo svezzamento. Inoltre per l'immunità passiva più incompleta ricevuta dalla madre, è stato calcolato che le probabilità di morte o formazione di "scartini" in svezzamento è **3 volte superiore** se compariamo i figli delle scrofe primipare con la progenie delle scrofe pluripare (*J. Deen*).